

Lo smart working richiede innovazione dalla tecnologia

Digital transformation. Per due aziende su tre il lavoro a distanza migliora la produttività, una su due è intenzionata ad accelerare sull'adozione del cloud

Giampaolo Colletti

«Il meno possibile». Correva l'anno 2013 e l'allora capo delle finanze di Google Patrick Pichette rispondeva così alla stampa che chiedeva quanti dipendenti del colosso di Mountain View stessero in quel momento telelavorando. In fondo riunirsi in un posto stimolava produttività, innovazione, cameratismo e, ovviamente, controllo. Otto anni e una pandemia dopo le proporzioni sono completamente ribaltate, ha sottolineato l'*Economist* in un recente dossier che rivela tutte le contraddizioni del rientro in ufficio dopo la fase emergenziale. Con il boom dello *smartworking* il ritorno alla propria postazione si sta rivelando più complicato dell'uscita improvvisa dello scorso anno, ha scritto la testata inglese.

D'altronde la strada per la digitalizzazione è lastricata di buoni propositi: la tendenza per le imprese è legata alla scommessa su competenze, piattaforme, strumenti e infrastrutture hi-tech. Anche perché oggi per due realtà su tre la produttività è aumentata grazie allo *smartworking*, mentre una su due vorrebbe adottare tecnologie in *cloud*. È quanto emerge dall'indagine promossa dall'Osservatorio Twt e realizzata dall'istituto di ricerca Eumetra di Renato Mannheim. Dalla fotografia, scattata coinvolgendo aziende di medie e

grandi dimensioni, emerge come il 52% delle imprese preveda un incremento della spesa sul digitale e sui servizi in *cloud*, oggi impiegati solo da quattro realtà su dieci. Intanto il 33% del campione ha adottato sistemi per tutelare la privacy dei propri utenti e il 28% modelli di *backup* in *cloud* (28%). La maggioranza (53%) si dichiara pronta all'archiviazione e al salvataggio di tutti i documenti aziendali in *cloud*, soluzione necessaria per proseguire nello *smart working*: più della metà lo ha già applicato e il 76% lo adotta almeno parzialmente. È il trionfo del modello ibrido che integra l'ufficio con il lavoro da casa. Intanto il 65% del campione – ma la percentuale sale al 69% tra le aziende di dimensioni maggiori – ha riscontrato un aumento della produttività proprio grazie allo *smartworking*.

Ma attenzione: per inserirlo a pieno regime quasi un'impresa su tre (29%) ritiene necessario introdurre ulteriori innovazioni tecnologiche. «Le soluzioni in *cloud*, che accompagnano gli utenti sia che lavorino in presenza sia in *smart working* saranno sempre più adottate dalle aziende italiane. La trasformazione digitale necessita di infrastrutture e servizi avanzati, scalabili e di facile utilizzo», afferma Alessandra Sponchiado, general manager di Twt, realtà italiana leader nel settore delle telecomunicazioni e attiva da quasi trent'anni sul mercato B2B. «Il momento storico

che stiamo vivendo si è trasformato in una grande opportunità di digitalizzazione: abbiamo registrato negli ultimi mesi accelerazioni legate al bisogno di connettività di qualità che offra larghezza di banda e che garantisca la *business continuity*. Un bisogno che si riflette anche nell'Ict con la continua richiesta di tecnologie, *server* ed *endpoint* disponibili in breve tempo. Inoltre la *cybersecurity* e la protezione dei dati sono temi che le aziende stanno affrontando in maniera sempre più decisa», precisa Sponchiado.

Così la trasformazione digitale sta ridisegnando le aziende nei processi e nella *governance*, non solo nei prodotti e servizi. «È un facilitatore di business: ridisegna i processi ponendo prepotentemente al centro la tecnologia, che deve necessariamente essere agile e flessibile. Oggi qualsiasi azienda può avere a disposizione strumenti moderni e flessibili per accedere a tecnologie all'avanguardia che un tempo erano solo ad appannaggio di realtà *enterprise*», conclude Sponchiado. Intelligenza artificiale, *data analysis*, *cloud computing* sono a disposizione anche per realtà di piccole dimensioni. «Oggi i colossi trasformano gli uffici in videogame, ma la sfida alla digitalizzazione riguarda tutte le realtà», ha scritto Natasha Mascarenhas su TechCrunch. Nel nuovo meta-scenario che è il mondo del lavoro Davide e Golia competono sempre di più ad armi pari.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INFRASTRUTTURA

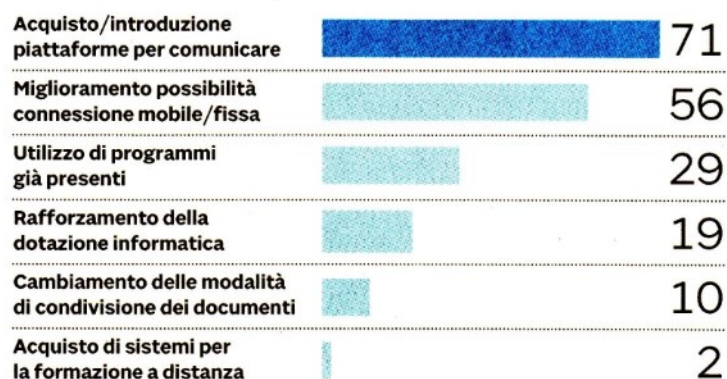
La transizione digitale richiede infrastrutture e servizi avanzati, scalabili e di facile uso

DAVIDE CONTRO GOLIA

Oggi qualsiasi azienda ha a disposizione tecnologie disponibili prima solo per i grandi



Superficie 30 %

La sfida dello smart working**LE INNOVAZIONI**Le tecnologie introdotte per facilitare lo smart working. *In percentuale***LA PRODUTTIVITÀ**Come è aumentata
la produttività
con lo smart working
In percentuale

Fonte: Eumetra